

Negata la registrazione di una testata via Internet

# Giornale in video? No del Tribunale

Giornale via Internet? Informazioni e notizie che viaggiano nel mondo telematico? Il Tribunale dice no, e nega a un editore che ne aveva fatto richiesta la possibilità di registrare una testata giornalistica per un periodo da diffondere solo ed esclusivamente via video. Niente da fare, dunque: il giornale si fa su carta, le notizie che passano solo ed esclusivamente attraverso il video non bastano a giustificare la creazione e la formalizzazione di una testata vera e propria. Il giudice Lucio Capasso della prima sezione civile motiva il provvedimento emesso nei confronti dell'editore facendo riferimento alla «difficoltà di estendere, per analogia, al giornale diffuso per via telematica, le norme e le regole della legge sulla stampa».

Il magistrato aggiunge che, un giornale, per poter beneficiare della tutela rappresentata dalla registrazione della testata, deve possedere «un requisito ontologico e uno finalistico». Quello ontologico riguarda «la natura dell'oggetto in sé» che, in questo caso, secondo il Tribunale, «manca non essendoci supporto cartaceo». Un giornale diffuso via internet avrebbe, invece, «soltanto il requisito finalistico relativo alla diffusione delle notizie».

Il giudice precisa anche che la «estensione della registrazione alle testate giornalistiche televisive e radiofoniche è frutto di un'espressa previsione normativa, che ha aggiornato la legge esistente». L'estensione, però, non è stata prevista, esplicitamente, per «i mezzi telematici». Il giudice osserva anche che «in ogni caso, affinché vi sia un'estensione analogica della registrazio-

ne ad un periodico diffuso su internet, è necessario che il sito dal quale il giornale viene irradiato sia nel territorio sul quale ha competenza il Tribunale». La richiesta di registrazione presentata a Napoli faceva invece riferimento ad un sito internet di Washington. «A questo proposito - ha detto il giudice - vi è da parte del Tribunale un difetto di giurisdizione». L'istanza presentata dall'editore è stata successivamente integrata con una nuova istanza nella quale si affermava che il giornale sarebbe stato diffuso, non solo via internet, ma anche su carta nel circondario di Napoli.

Il giudice ha perciò concesso la registrazione della testata «limitatamente alla diffusione su supporto cartaceo».

Lucio Capasso, spiegando il provvedimento, ha precisato che «la difficoltà di estendere la registrazione alle testate diffuse via internet non preclude naturalmente la pubblicazione di giornali per via telematica». Insomma, è bene chiarire che, in futuro, sarà certamente possibile registrare testate giornalistiche che diffondono notizie solo ed esclusivamente via internet. «ma conclude il giudice Lucio Capasso - prima sarà necessario verificare precisamente se i periodici in questione possono ricorrere senza problemi alla tutela delle norme sulla stampa e, soprattutto, in che modo possono essere estese le responsabilità previste per editori, direttori e giornalisti eventualmente coinvolti in querela, diffamazioni o problemi legali di qualunque altra natura».

